IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 180. **50,000 COPIE AL GIORNO** Lunedì, 2 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:
Amministrazione del POPOLO ROMANO
ROMA

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chiesuri* - Gerente responsabile: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 — da 51 a 100 L. 10 — da 101 a 150 L. 15 — e più da convenirsi. — Ceuno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In pro* paese cent. 75. *Fra* parte pagina, giudizio di 1 colonna, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I provvedimenti finanziari ed il bilancio

Oggi, che i provvedimenti finanziari hanno ottenuto il voto favorevole della Camera dei deputati, è venuto il momento di trarre le somme e di discriminarne gli effetti sul bilancio dello Stato.

Il disavanzo totale, cui occorreva provvedere, era fissato dall'on. Sonnino, nella seduta del 30 maggio scorso, nella cifra complessiva di circa 170 milioni, cioè:

Disavanzo nella categoria I (*Entrate e spese effettive*) in cifra tonda, milioni	127.0
Disavanzo nella categoria III (*Gestioni ferroviarie*) id. „	65.0
Totale milioni	192.0
Avanzo nella categoria II (*Movimento di capitali*) milioni	22.0
Disavanzo definitivo milioni	170.0

I provvedimenti finanziari approvati dalla Camera comprendono:

Imposte milioni	73.0
Economie „	27.0
Operazioni di Tesoreria „	33.0
Totale milioni	133.0
Differenza passiva „	37.0

In altre parole il disavanzo della categoria I *intiamente* coperto ed avanzano dai 6 ai 7 milioni (3 + 3.361.01 - 3.500.00 - 8.000.00 - 3.908.75 - 5.411.76 - 3.500.00).

Qualche provvedimento minore, per esempio il contributo del Fondo per il culto, che abbiamo trascurato, varrà a compensare l'eventuale deficienza di altri cespiti, quantunque le previsioni di stesso siano state fatte con tutti i possibili scrupoli e non possano variare per alcuni, trattandosi di imposte che, come quella di ricchezza mobile, si seguono per ruoli e con la scorta di sicuri elementi di accertamento.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 1, ore 11.20 — L'arciduca Francesco Ferdinando di Austria-Este, arrivato ieri l'altro, è ritornato ieri al Palazzo di Buckingham da una visita fatta alla Regina al Castello di Windsor.

Egli ripartirà per l'Austria probabilmente martedì.

(N) **Berlino**, 1, ore 14.25 — Il Re di Sassonia arrivato domani a Darmstadt e si tratterrà tre giorni presso quella Corte.

(S) **Pietroburgo**, 1, ore 12.25 — Si fanno grandi preparativi a Peterhof per le nozze della granduchessa Xenia, figlia dello Czar, con cui seguirà il grandiosa Alessandro Mickaïlovitch, che saranno celebrate colà con gran pompa alla fine di luglio.

Gli sposi andranno poi a passare la luna di miele a Borsbom, uno dei luoghi più belli e più pittoreschi del Caucaso.

(S) **Trento**, 30 — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto stasera.

L'assassinio di Livorno

(N) **Livorno**, 1, ore 12.50. — Stamani a ore otto, il cav. Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telefono*, fu improvvisamente aggredito da uno sconosciuto, mentre dalla sua casa in via Ville, nel suo piccolo legno passava sul canto di via delle Grazie, diretto all'ufficio del giornale. L'assassinio avvenne in circostanze identiche a quello di Carnot.

Fu colpito da una pugnalata all'addome. Trasportato all'ospedale gli fu fatta l'operazione della laparotomia. Nonostante la pronta assistenza e le cure di ogni genere prodigategli, spirava alle ore 11.

L'assassino è tuttora ignoto.

La cittadinanza è costernata.

(N) **Livorno**, 1, ore 16.30 — Pochi momenti prima della laparotomia, scoprendosi le gloriose ferite riportate in guerra il povero Bandi disse ai chirurghi:

Spese bene queste ferite!

Livorno, sfiora oggi la partenza del Bandi, piange il coraggioso, forbito e inesauribile pubblicista vittima del dissolvimento sociale.

Appena il telegrafo ci ha apporto la dolorosa notizia di questo orribile assassinio, che colpisce la nostra famiglia giornalistica in uno de' suoi più onorandi e coraggiosi rappresentanti, vi abbiamo visto subito una sanina e brutale imitazione, altra volta selvaggia, perpetrata nel nome di una odiosa utopia, che come le mostruose divinità indiane, si pasce di sangue, di livori, di strage.

E' il contagio dell'assassinio.

Oggi in Spagna si attenta al primo magistrato civile di Barcellona, domani si spara a bruciapelo in Italia contro uno dei rappresentanti della stessa del lavoro, si pugnala il Capo della Repubblica francese; oggi, di piena giorno, nelle medesime circostanze e con scimitottesca frocda, un altro sicario trafigge un nobile veterano della stampa, che ha avuto il coraggio nel suo giornale di stigmatizzare, con parole roventi, le gesta feroci e la propaganda vigliacca della setta anarchica.

Si tratta di una vera banda di assassini, scioglaziata contro la società da truci e vili sobillatori, i quali profondono la loro bile e dottrine dell'odio di classe e delle vendette sociali.

E che così sia bastano a dimostrarlo le vittime prescelte. Sono persone investite del potere e dell'autorità, sono i rappresentanti legittimi della società, quelli che sono presi di mira dalle armi assassine.

Perchè nel sogno bricco di questi nuovi utopisti, deve cadere tutto davanti a non si sa quale nebulosa fatale del quale non si rendono conto. Chi che segretamente agognano in questa volontà del Disordine e dello sconvolgimento, lo danno certo i dottori e gli ispiratori del nuovo verbo, cui arride la speranza di gettare un dì le reti nel torbido.

E che così sia, lo dimostra l'assassinio di ieri. Chi potera a Livorno odiare così ferocemente Giuseppe Bandi, da pianturgli freddamente, proditoriamente un pugnale nel petto?

Il cav. Giuseppe Bandi, un pubblicista pieno d'ingegno e di coraggio, che in ogni circostanza aveva saputo stidare audacemente la impopolarità, in difesa di quei principii d'ordine e di libertà, che erano stati la fede e l'ideale della sua vita!

Il cav. Giuseppe Bandi, che aveva nel 1860 indossata la camicia rossa, e aveva combattuto volontario con Garibaldi le epiche battaglie della indipendenza e dell'unità nazionale; che maggiore del 44° fanteria nell'esercito regolare, si era coraggiosamente battuto nel 1866 tanto da meritare di fregiarsi il petto della croce dell'ordine militare di Savoja, decorazione ambita del valore!

E Bandi, che aveva consecrato la vita per la patria, questa patria amava fortemente, virilmente, appassionatamente.

E però combattevа colla penna, come già un di con la spada, contro i di lei nemici: e fra essi metteva i triari, sciari che la patria rinnegano in omaggio di un «umanitarismo» che si esplica nelle forme umanitarie delle bombe getate in mezzo a gruppi inermi e dei colpi di revolver e di pugnale vibrati a tradimento.

Il nesso fra le parole roventi adoprate dal Bandi contro la propaganda anarchica e l'assassinio di ieri è palese.

E' un fasto di più che la setta può mettere all'attivo del suo bilancio di sangue.

Vi è una mano per far argine al dilagare di questa vertiginosa corrente di aberrazioni?

E' opportuna una intesa internazionale per raggiungere questo scopo comune ai paesi civili, unanimemente minacciati?

Non è oggi in presenza al cadavere di un collega, che ci si può pronunziare freddamente su tale quesito.

L'Italia, quando la voluto, ha saputo fare da sè. Ricordiamo che ha saputo liberarsi del brigantaggio fortemente, ricacciarlo, numerosamente organizzato.

Voglia e saprà anche liberarsi di questo movo brigantaggio, forse più pericoloso, perchè lavora nell'ombra ed armata la mano semi-irresponsabile di fanatici degenerati.

Ciò che intanto occorre è che l'autorità di pubblica sicurezza spieghi energia ed oculatezza, perchè i colpevoli non sfuggano alla giustizia.

Le leggi eccezionali che il governo propone possono giovare, ma ciò che soprattutto si richiede è la pronta e giusta repressione.

Non si spinga sulla sdrucciolo della reazione. Ora noi difenderemo ad ogni costo la libertà. (*Bravo!*)

FILI-ASTOLFONE in nome della Sicilia liberale manda un saluto al prode soldato dei Mille oggi vittima del più orrendo assassinio.

Moste Pensioni dei mestri elementari.

Proseguendo la discussione del progetto sul Monte Pensioni pei maestri, si dichiara chiusa la discussione generale e si leggono dopo poche osservazioni di parecchi oratori, i singoli articoli — che sono approvati per alzata e seduta.

Intanto nella pace sonora del vespero fuente del Janicense, sui banchi ostori sempre deserti, PELLOUX, arrivato all'ultima ora, annunciano come decaduto di Livorno il povero Bandi, assaltandole le vivere e dolendoci di non essere stato presente quando è stato presentemente commemorati..

Alfon Pelloux, si associano MAGACCI e MICELI il quale come commilitone sua, ricorda l'eroismo del Bandi e ne augura sia vendicato.

A questo punto il presidente sospende la seduta.

Si dovrebbe fare lo spoglio dello scrutinio segreto per la legge sullo ferrovie complementari ma non si è raggiunto il numero legale, e Bianchieri si rassegna ad attendere che si faccia la cacia agli onorevoli.

Senza discussione si erano poce prima approvati per alzata e seduta due progetti di legge: uno per maggiori assegnazioni — lire 140,809.20 — sui stanziamenti di alcuni altri nallo stato di previsione del bilancio della P. I. per l'esercizio 93-94; l'altro per alcuni provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi.

Dopo circa venti minuti, riaperta la seduta, e proceduti allo scrutinio della votazione segreta sul progetto delle Ferrovie complementari, la Camera non è in numero legale e la votazione è dichiarata nulla,

Sarà rinnovata domani insieme a quella degli altri progetti approvati oggi per alzata e seduta.

Domattina la Camera si adunerà in Comitato segreto per discutere il bilancio interno.

Alle due seduta pubblica.

E per oggi si leva la seduta alle 18.30.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2° luglio.

Presidenza **Bianchieri** — Ore 14.10.

Camera deserta.

E' una desolazione.

Al banco dei ministri s-nnochiano Barcelli, Barazzuoli, Mecomi e Calenda.

ALTOBELLI ha il coraggio di lagnarsi che Crispi non sia presente in principio di seduta per rispondere alle interrogazioni.

BIANCHERI. Ma se è stato sempre in Senato! Un po' di pratenza e carità cristiana, signori!...

Interrogazioni

BARAZZUOLI debutta rispondendo ad Imbriani che vuol sapere che ci sia di vero in una cosidetta banca italo-tedesca *in fieri*.

(Arriva presto Matteo!)

Il ministro racconta la dolente istoria.

Un consorzio di banchieri tedeschi voleva istituire in Italia una Banca di sconto col capitale di 20 milioni, e fare una Convenzione colla Banca d'Italia pel baratto fra divisa estera e biglietti di Banca italiani a certe condizioni.

Alle Commissioni cui vennero ogni ricorse che ogni qualvolta non richiedevano privilegi o favori, il diritto comune aspriva le porte al capitale estero. Domandò altresì se fosse vero che nel relativo progetto di statuto vi fosse qualche cosa di lesivo per la dignità nostra, e ciò fu negato assolutamente. Concludeva che presentassero il progetto di statuto della Banca: intanto avrebbe seminato le difficoltà di diritto che potevano sorgere nel progetto di convenzione con la Banca d'Italia. Dopo ciò, il Governo avrebbe risolto.

Da quel giorno nessuna notizia su tale affare.

IMBRIANI, Si rallegra che la cosa sia fallita e si dichiara soddisfatto (oh!).

MOCENNI risponde — Indovinate a chi? — a Imbriani, il quale mette il naso anche nelle faccende del sergente Catanuto, il quale sarebbe vittima di misure extralegali.

(Anche Catanuto! Ah Matteo!)

MOCENNI. Ho ordinato che stamani il sergente fosse liberato dalla consegna!

IMBRIANI tenta un po' di scandalizzarsi, ma il suo vecione muove contro i banchi.

CALENDA risponde a... Imbriani — e tre! — circa la promozione nella stessa Lecce a gindice del pretore Rizzo.

Per conclusi speciali di salute, il pretore Rizzo, che era stato trasferito con promozione a Montelesne in Calabria, fu nuovamente trasferito a Lecce a quello stesso posto che era stato occupato prima dell'assassinio. Per ragioni ancora di salute chiese l'aspettativa, e se non guarirà sarà collocato a riposo.

IMBRIANI torna una certa connessione con un certo processo, ma la parola vetentori inascoltato.

Pei maestri elementari.

Si tratta di modificazioni al Monte Pensioni, e si apre la discussione sul disegno di legge della Commissione.

Il relatore SAPORITO affine di abbreviare la discussione, dichiara che l'aumento degli stipendii dei maestri di una parte (senza che ne sia seguito un aumento del contributo) e la diminuzione dell'interesse della rendita alterarono le basi della legge che istituiva il Monte Pensioni e resero necessarie le modificazioni che sono con la presente legge.

Altre modificazioni furono introdotte per estendere le pensione alle vedove ed agli orfani dei maestri.

Dà poi ragione degli emendamenti d'indole tecnica introdotti dalla Commissione.

E' convinto che con queste modificazioni l'istituto acquisterà una solidità da non temere avversità di eventi, e però prega i colleghi di accogliere senz'altro i di miglioramenti proposti, certissimi che non potrebbero essere accolti e che impedirebbero che la riforma si traducesse presto in una legge veramente benefica. (*Vive approvazioni*).

AGNINI invece trova che la Commissione ha accettata la bontà delle proposte ministeriali e propone quest'ordine del giorno:

" La Camera invita il governo a modificare le norme pel Monte pensioni dei maestri elementari e la tabella *A* annessa al disegno di legge, in modo che dopo 20 anni di insegnamento e 55 di età, l'insegnante abbia diritto al massimo stipendio quale alla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio. „

BUTTINI conviene col preopinante che, coll'abbassare le condizioni e coll'estendere il periodo della media degli stipendi, la Commissione ha accolta la bontà delle proposte ministeriali; ma siccome queste disegno di legge accorda ugualmente agli insegnanti un vantaggio diretto, al quale non fa che aggiungere quello, non meno importante, dell'aver assicurata la pensione alle vedove ed agli orfani, egli non insisterà ad approvarle; dando lode alla Commissione di aver fatto un lavoro pazientissimo e diligente che dimostra come, senza grave sacrificio finanziario, non si potesse fare di più a favore dei maestri.

RIZZO avrebbe parlato a favore; ma non essendosi contestazione rinuncia ad un discorso superfluo.

E' certo che — ad onta del parere contrario degli on. Agnini e Buttini — il disegno di legge migliora la condizione dei maestri; si augura perciò che la Camera lo approvi subito.

MERLANI, accetta ora il disegno di legge augurandosi che in questo ed in altro progetto il limite dell'età per il diritto alla pensione completa sia ridotto ad anni 40.

RUBINI. Una cassa di previdenza non può conferire pensioni che sulla base dei premi e interessi capitalizzati dedotti dalla successione degli stipendi.

La Commissione per questo rispetto fu rigorosa; ma dovrebbe essere dovendo edificare per secoli e non avendo ancora bene accertati i fatti per parecchi.

Potevasi migliorare il trattamento ai maestri aiutandoli loro il conseguimento della quota degli utili.

Ma non insiste in questa sua idea per non intralciare la sollecita approvazione di questo utile progetto di legge.

BACCELLI nota la grande importanza del disegno di legge, compiacendosi di vederlo accolto dal favore unanime della Camera, e ringraziando la Commissione, e in special modo il relatore, per l'opera detta e affettuosa compiuta a beneficio di una classe benemerita. (*Benissimo!*)

Seguendo il cuore, avrebbe voluto fare pei maestri il più possibile; ma essendogli stato dimostrato che, volendo far troppo, poteva essere compromesso tutto il monte delle pensioni, si arrese al progetto della Commissione e prega la Camera di accettarlo così come è, dichiarando che sarebbe con suo dolore, costretto a rifiutare qualunque emendamento.

La Camera così avrà fatta opera degna della nuova Italia.

AGNINI pure mantenendo le sue opinioni, riconosce che nel progetto vi è del buono e ritira il suo ordine del giorno.

RAMPOLDI, della minoranza della Commissione, dice che dopo aver sostenuto presso i suoi colleghi le idee di Agnini e Merlani, si è dovuto convincere che era utile nell'interesse dei maestri, accettare il progetto così com'è compilato.

Il relatore SAPORITO dimostra all'on. Buttini che i calcoli della Commissione sono giusti.

CRISPI presenta i seguenti disegni di legge:

1. Sulla cattività dei beni degli enti morali e sui miglioramenti dei lotifondi dei privati nelle provincie siciliane.

2. Sulla istituzione a delinquere e sull'apologia dei reati coi mezzi indicati dall'art. 1 dell'editto 26 marzo 1848.

3. Provvedimenti di pubblica sicurezza.

Chiede l'urgenza sul primo. Per gli altri due chiede che siano mandati alla Commissione che ha riferito intorno agli esplosivi.

Ricorda alla Camera che il Parlamento francese ha votato in ventiquattro ore leggi consimili. (*Benissimo*).

IMBRIANI. Non so, ma mi pare che nei progetti Crispi si nasconda una limitazione alla libertà di stampa.

Non abbiamo fole nella libertà; perciò respingiamo l'urgenza e proponiamo che i progetti seguano la via degli uffici.

AGNINI. Le misure eccezionali sempre contribuirono alla propagazione delle idee. (*Rumori*)...

Ecc. La propaganda del pugnale...

AGNINI. Per il pugnale vi sono le leggi comuni...

BIANCHERI mette ai voti la proposta d'urgenza e la Camera la approva alla quasi unanimità.

Per il povero Bandi.

TORRACA non crede alcuna difficoltà a concedere l'urgenza alle proposte del Presidente del Consiglio.

A questo proposito poi domanda all'on. Crispi qualche notizia su di un tragico avvenimento accaduto stamane a Livorno.

IMBRIANI. Domando la parola.

CRISPI. Giuseppe Bandi, valoroso pubblicista e prima valorosissimo soldato della Patria, stamane, mentre in Livorno passeggiava in carrozza, venne pugnalato per mano di un anarchico.

Il povero Bandi è morto or ora.

TORRACA propone l'istituzione di progredire di questa mania sanguinaria. Terremo conto dell'esempio del valoroso caduto per l'affermazione dei proprii principii e resisteremo.

ELIA commosso fra alle lagrime). Al glorioso ferito di Calatafimi, mando il saluto del cuore. Esecriamo sull'assassino.

IMBRIANI. Anch'io deplore la morte violenta di un valoroso soldato dell'indipendenza della patria; ma temo che in un momento d'esagerazione sentimentale, di sì spinga sulla sdrucciolo della reazione.

FILI-ASTOLFONE in nome della Sicilia liberale manda un saluto al prode soldato dei Mille oggi vittima del più orrendo assassinio.

Moste Pensioni dei mestri elementari.

Proseguendo la discussione del progetto sul Monte Pensioni pei maestri, si dichiara chiusa la discussione generale e si leggono dopo poche osservazioni di parecchi oratori, i singoli articoli — che sono approvati per alzata e seduta.

Intanto nella pace sonora del vespero fuente del Janicense, sui banchi ostori sempre deserti, PELLOUX, arrivato all'ultima ora, annunciano come decaduto di Livorno il povero Bandi, assaltandole le vivere e dolendoci di non essere stato presente quando è stato presentemente commemorati..

Alfon Pelloux, si associano MAGACCI e MICELI il quale come commilitone sua, ricorda l'eroismo del Bandi e ne augura sia vendicato.

A questo punto il presidente sospende la seduta.

Si dovrebbe fare lo spoglio dello scrutinio segreto per la legge sullo ferrovie complementari ma non si è raggiunto il numero legale, e Bianchieri si rassegna ad attendere che si faccia la cacia agli onorevoli.

Senza discussione si erano poce prima approvati per alzata e seduta due progetti di legge: uno per maggiori assegnazioni — lire 140,809.20 — sui stanziamenti di alcuni altri nallo stato di previsione del bilancio della P. I. per l'esercizio 93-94; l'altro per alcuni provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi.

Dopo circa venti minuti, riaperta la seduta, e proceduti allo scrutinio della votazione segreta sul progetto delle Ferrovie complementari, la Camera non è in numero legale e la votazione è dichiarata nulla,

Sarà rinnovata domani insieme a quella degli altri progetti approvati oggi per alzata e seduta.

Domattina la Camera si adunerà in Comitato segreto per discutere il bilancio interno.

Alle due seduta pubblica.

E per oggi si leva la seduta alle 18.30.

I FUNERALI DI CRISPI

In attesa del Cortee.

(N) **Parigi**, 1, ore 12. — La notte intera fu impiegata all'Eliseo a terminare gli ultimi preparativi della triste cerimonia odierna.

Fin da ieri sera, alle ore 23 1/2, il corpo di Carnot era stato tolto dalla cappella ardente e portato nell'interno del catafalco eretto nel gran cortile d'onore dell'Eliseo. Questa traslazione fu fatta alla presenza dei membri della famiglia.

A destra e a sinistra del catafalco furono deposte le corone mandate dai Sovrani esteri.

Conformemente al protocollo, le corone furono poste per ordine alfabetico.

Da iersera il pubblico ha incominciato a prender posto lungo le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo funebre.

La folla era già compatta, alle ore 8 di stamane, dall'Eliseo fino alla chiesa di Nôtre Dame e va sempre più aumentando.

Lungo il percorso del corteo funebre si affittano scale, banchi e sgabelli. Le piazze della Concordia e dell'Hôtel de Ville sono affollatissime.

La folla ha un contegno riservato.

(N) **Parigi**, 1, ore 11.30. — Fino dalle ore 7 astimeridiane il passaggio nel sobborgo St. Honoré è interdetto alle persone che non debbono figurare ufficialmente alle esequie.

Alle ore 8 1/4 le truppe sregnono posto sui percorso del corteo. La cavalleria si raccoglie nella via del Louvre.

Nessun incidente. Coloro che portano delle corone continuano ad affluire verso l'Eliseo ove gli ufficiali si recano in gran numero.

L'arcivescovo di Parigi, Richard, pure si aggruppano le deputazioni, è gremita di gente.

La mattinata è superba.

Le carrozze partate a lutto e i maestri di cerimonie arrivano alle 8. Le deputazioni dei corpi costituiti cominciano ad arrivare all'Eliseo.

I dodici cavalli del carro funebre tenuti a mano dagli staffieri, aspettano presso il ministero degl'interni.

All'arrivo all'Eliseo degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari, coi rispettivi addetti militari, sono specialmente notati gli ambasciatori di Germania, di Italia e d'Inghilterra.

Il carro funebre entra all'Eliseo. Diversi generali e addetti militari, fra cui quello italiano ed uno appartenente al corpo dei cavazzieri bianchi prussiani, come pure un distaccamento degli allunni del Politecnico stazionano alla porta.

All'avvenire Morlay e tutti sono coperti di curiosi in attitudine raccolta. Dappertutto la folla è talmente compatta che non si può fare a meno di temere disgrazie. Il caldo è soffocante.

Mai una affluenza simile è stata veduta a Parigi. Nelle strade adiacenti i venditori di giornalera la condizione dei maestri; si augura perciò che la Camera lo approvi subito.

MERLANI, accetta ora il disegno di legge augurandosi che in questo ed in altro progetto il limite dell'età per il diritto alla pensione completa sia ridotto ad anni 40.

RUBINI. Una cassa di previdenza non può conferire pensioni che sulla base dei premi e interessi capitalizzati dedotti dalla successione degli stipendi.

La Commissione per questo rispetto fu rigorosa; ma dovrebbe essere dovendo edificare per secoli e non avendo ancora bene accertati i fatti per parecchi.

Potevasi migliorare il trattamento ai maestri aiutandoli loro il conseguimento della quota degli utili.

Ma non insiste in questa sua idea per non intralciare la sollecita approvazione di questo utile progetto di legge.

BACCELLI nota la grande importanza del disegno di legge, compiacendosi di vederlo accolto dal favore unanime della Camera, e ringraziando la Commissione, e in special modo il relatore, per l'opera detta e affettuosa compiuta a beneficio di una classe benemerita. (*Benissimo!*)

Seguendo il cuore, avrebbe voluto fare pei maestri il più possibile; ma essendogli stato dimostrato che, volendo far troppo, poteva essere compromesso tutto il monte delle pensioni, si arrese al progetto della Commissione e prega la Camera di accettarlo così come è, dichiarando che sarebbe, con suo dolore, costretto a rifiutare qualunque emendamento.

La Camera così avrà fatta opera degna della nuova Italia.

AGNINI pure mantenendo le sue opinioni, riconosce che nel progetto vi è del buono e ritira il suo ordine del giorno.

RAMPOLDI, della minoranza della Commissione, dice che dopo aver sostenuto presso i suoi colleghi le idee di Agnini e Merlani, si è dovuto convincere che era utile nell'interesse dei maestri, accettare il progetto così com'è compilato.

Il relatore SAPORITO dimostra all'on. Buttini che i calcoli della Commissione sono giusti.

Otto impiegati delle pompe funebri tolgono la bara dal catafalco e la pongono su carro funebre da ciascuna parte del quale si pongono gli alunni della Scuola politecnica in lunghe file.

Le folle che mantengono il più profondo silenzio si scuopre rispettosamente quando passa il carro funebre, magnificato per i pennacchi di piume da cui è decorato e i panni ricamati d'argento che lo ricoprono.

Ai quattro angoli, sormontati da angeli d'argento colla ali spiegate, sono fissate delle bandiere tricolori con veli di grannglia.

La bara è ricoperta da una grande bandiera, una nessun fiore è deposto sul carro funebre.

Questo è quello stesso che servì per le esequie di Thiers e del maresciallo Mac-Mahon.

Le guardie a cavallo, che aprono la marcia fanno stare indietro la folla, che malgrado il cordone di soldati tenta sempre di invadere il spazio libero per vedere venire il corteo.

Il corteo sfila fra il massimo raccoglimento della folla, che è rivaccato impressionata. La guardia repubblicana a cavallo apre il corteo. Seguono la corona offerta dal sig. Périer e le vetture del clero. Viene dopo il carro funebre tirato da sei cavalli grigiastri e da autorità, il corpo diplomatico e le rappresentanze.

Il corteo continua a essere imponente fra generale commozione.

Lungo le vie di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, ore 18.20. — Il corteo funebre segnì la piazza della Concordia e la via di Rivoli fra due file di reggimenti che attraversano uno sopra l'altro, formai le dei veri grappoli umani, attaccati ai cancelli delle Tuileries, al grado dini delle scale ecc.

Alcune vetture condotte da certi industriali erano letteralmente coperte di gente.

Il corteo fu obbligato, per l'immensa resa, ad arrestarsi più volte. Alcuni membri del corpo diplomatico, fra i quali il conte Minster ed alcuni magistrati, uscirono dal corteo e lo seguirono in vettura. La folla, lungo tutto il percorso, si mantenne calma e raccolta. Alcune grida di *Bravo*, subito represse, echeggiarono al passaggio della delegazione degli ufficiali.

Il corteo arrivò alla chiesa di Nôtre Dame alle ore 17.

Si videro le arcate della via Rivoli presso la via Cambon, si produsse un gran panico al passaggio del corteo.

Il fuggi fuggi generale provocò il rovesciamento di varie seggiole, sgabelli e scale. Si gridò: " Una bomba! Una bomba! „

Il corteo fu per un momento arrestato.

Prese informazioni e constatò che si trattava semplicemente di un cavallo di un ufficiale che si era spaventato. Ad una donna prese male; un'altra quindicina di donne si svennero.

Vi furono molte cadute e molte contusioni.

Alcune donne, parecchi fanciulli e soldati svennero pure in altri punti e furono trasportati ai posti di soccorso. La folla facilmente subito loro libero il passaggio. Un generale, che faceva parte del seguito del presidente della Repubblica Périer, svenne anch'esso e fu portato via.

Nella Rue des Tyranelles un giovane di una ventina d'anni, salito su di un vaso, collocate sopra un cancello, cadde, rimanendo morto.

Il passaggio il corteo nuovo giunge davanti all'Hôtel de Ville. Nella piazza tutta intorno l'affluenza è incalcolabile: si producono diversi accidenti; una *sauvgarde* di cristallo si rompe sotto il peso degli uomini che vi sono montati sopra. I rottami del cristallo feriscono leggermente una donna.

Sui pon tutti gli alberi sono pieni di gente, alcuni rami si spezzano, ma senza acciden gravi.

Il corteo ha una grandiosità imponente. Il passaggio del presidente della Repubblica Périer, circondato dalle alte cariche dello Stato e da un brillante Stato maggiore, richiama specialmente l'attenzione della folla e solleva un movimento di grande simpatia.

Sono molte notate, fra le corone, quelle del Re d'Italia e degli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria e delle varie città ed associazioni italiane.

Da Nôtre Dame al Panthéon.

(N) **Parigi**, 1, ore 19.10. — Il corteo per il *Quai des Orsevre* e il ponte di Nôtre Dame è arrivato davanti a Nôtre Dame a mezzogiorno e un quarto. L'arrivo fu oltremodo commovente. Il generale Saussier si collocò a sinistra e salutò solennemente colla spada il feretro fra il suono delle tromba ed il rullo dei tamburi. Tutte le campane fuevano udire i loro funebri rintocchi. L'arcivescovo, cardinale Richard, assistito da tutto il clero ricevette la salma all'entrata della della cattedrale.

L'entrata nella chiesa del feretro e del corteo si è effettuata mentre al grande organo, il celebre

compositore Saint-Saëns eseguiva una marcia funebre di carattere imponente.

La decorazione del portico esterno e dell'interno della basilica era di un assieme veramente splendido.

Il coro e la navata erano parati di drappi neri, con bordo di cremisino.

Dall'alto delle gallerie pendevano dei lunghi veli con strisce d'argento.

I raggi del sole penetravano nella navata e passando attraverso alle vetrate, ornate di vivi multicolori delle finestre, spandevano sugli astanti una tace moderata.

Il presidente della Repubblica, Casimir-Périer, prese posto a sinistra del catafalco.

I canti liturgici vennero eseguiti dai 70 cantori della *maîtrise* di Notre Dame in mezzo al più religioso silenzio e raccoglimento.

I cori della Società dei concerti del Conservatorio e della *maîtrise* intonarono in seguito il *De Profundis*.

La parte musicale fu meravigliosa.

L'impressione prodotta dal *Dies irae*, cantato dalla *maîtrise*, e dal *Pie Jesus*, cantato da Panre, sarà indimenticabile.

Prima di dare l'assoluzione alla salma, il cardinale Richard pronunziò un discorso nel quale espresse il voto che la vita di Carnot che tanto fu sacrificio al dovere sia una grande lezione li unione fra tutti i figli della patria francese, nome l'allegranza fra il patriottismo e la fede.

Stante l'immensa folla vi fu in chiesa qualche avvenimento in causa del caldo. La cerimonia religiosa fini alle 2 pom.

Il certo prosegui poscia per il Pantheon, ove giunse alle 4 pom.

La folla continuò lunga tutto il percorso a manifestarsi rispettosa; però ad ogni tratto i sentimenti lungo tempo soffocati, compiangono la applaudi specialmente al passaggio del signor Casimir-Périer, ma sono subito repressi.

Il passaggio del Corpo diplomatico in grande uniforme provoca un vivo movimento di curiosità. Però nessun incidente.

E' impossibile contare le corone portate a mano o sui carri.

Giunto il corteo al Pantheon, il feretro è trasportato nell'interno di esso.

Dupuy, Challemel Lacour e de Mahy pronunziano discorsi davanti al sig. Périer el alle alte cariche dello Stato, mentre l'immenso corteo continua a sfilare.

I discorsi.

Ore 4.26. — Il presidente del Consiglio, sig. Dupuy, disse:

Dupuy disse: " Carnot diede la sua vita per il paese. Morì per la Francia e per la Repubblica, colpito da vendetta selvaggia di una setta che l'odiene concorde di repelli sapeva rispettare all'ima potenza. Cadde come soldato sul campo dell'onore. Egli intravedeva già l'ora del riposo poiche non pensava affatto a rieleggersi; ma nella coscienza, che considerava contraria allo spirito della Costituzione. Aveva della missione del presidente della Repubblica un concetto altissimo. Seppe ispirare rispettato, all'interno e all'estero, simpatia e rispetto. La Francia e l'estero, con dolore unanime, dimostrano simpatia ed ammirazione per l'uomo, pel cittadino e pel magistrato, e sono pertanto per l'amico della pace, a cui consacrò i suoi sforzi, pace che preconizzò in ogni circostanza. La sua salma riposerà nel Pantheon presso l'avo suo, organizzatore della vittoria. La morte avvolgerà così il genio della guerra, come il genio della pace. La storia dirà che Carnot volle riunire tutti i francesi in una Repubblica federale, savia, progressista, e libera. „

Dupuy elogiò quindi le qualità di Carnot e ne mostrò la popolarità crescente. Terminò inviriangendoli il supremo saluto alla patria.

" La vostra memoria non perirà. La Francia sentirà la gratidezza della vostra perdita. Vi ringraziamo di aver preparato l'avvenire di tutti i suoi figli nel comune amore per la Repubblica e per la patria. Ricorderemo la vostra massima, che per ben servire la Repubblica non bisogna mai perdere di vista la Repubblica. Repubblica vivificata sul vostro feretro colla bandiera velata a lutto. Accogliete il supremo omaggio di gratitudine e di dolore! „

Seguì il vice-presidente della Camera dei deputati signor de Mahy.

Esordì egualmente dolore, indignazione ed orrore contro il delitto mostruoso. Ricordò le grandi qualità e la squisita modestia del presidente Carnot. Constatò che giamnai la morte del Capo di uno Stato ha suscitato tributanti più profondi, unanimi e sinceri. Riassunta la vita del presidente Carnot, fino alla conclusione dell'alleanza colla Russia, soggiunse che nessun pericolo minaccia un assassino gettare la Francia nello desolazione non già di sconciarla. Gli attentati non attenebrarono dalla sua opera di progresso il Parlamento che proseguirà nelle riforme necessarie nel medesimo tempo che provvederà ad una energica repressione: conformandosi così alla volontà del popolo il quale ripudia il cosmopolitismo internazionale e vuole la nazione e la patria. Chiuse dicendo: Carnot, cittadino lascia il comando del *Rapido*, che sarà assunto dal signor Formari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 30. — Il brigadiere del RR. carabinieri di cavarado da qualche giorno si è reso irreperibile e sono fino ad ora riuscite infruttuose le ricerche fatte.

Parlasi di discrizione, altri di suicidio.

Si attendono notizie in proposito.

Torino, 1 ore, 16.49. — Oggi l'Unione Biografica della nostra città ha celebrato il 25° anniversario della propria fondazione. Una bandiera con il Redentore della funicolare a Superga, che riuscì stremata di forze e si chiuse con voti e brindisi immaginosi all'avvenire della Società.

Treviso, 1 ore, 15.40. — Oggi, alle ore 13.30, il distinto pittore Carlo Lionzi, ha tenuto nell'aula a gian terreno della Biblioteca comunale Sergio Cavour, una lettura, trattando della sua scoperta sul sistema di dipingere di Raffaello, Tiziano, Giorgione ed altri illustri antichi pittori italiani facendone un detto paralleli con artisti moderni.

Il pubblico distinto, fra cui centavansi molte belle signore ha vivamente applaudito il discorso del valente artista letterato.

Livorno, 1 ore, 16.30. — Alle ore 11 di stamane gli allievi che erano in lizenza si sono presentati alla R. Accademia navale per imbarcarsi sulle navi della squadra d'istruzione.

Domani la squadra partirà direttamente per Alessandria d'Egitto dove giungerà il 21 agosto, impiegando così 50 giorni, dovendo il viaggio d'istruzione compiersi a vela.

Le navi della Divisione d'istruzione, per ordine del Ministero della Marina partiranno per Alessandria d'Egitto dove giungeranno il 21 agosto, impiegando così 50 giorni, dovendo il viaggio d'istruzione compiersi a vela.

Le navi della Divisione d'istruzione, per ordine del Ministero della Marina partiranno per Alessandria d'Egitto dove giungeranno il 21 agosto, impiegando così 50 giorni, dovendo il viaggio d'istruzione compiersi a vela.

Ferrara, 1 ore, 17.15. — I membri della Deputazione di storia patria hanno assistito oggi alle ore 14 ad una delta conferenza tenuta dal socio cav. rispondente prof. Angelo Solerti sul tema: Torquato Tasso a Sant'Anna.

L'egregio conferenziare colla scorta di nuovi documenti ha illustrato il periodo storico ferrarese dal 1579 al 1586, lumeggiando la figura del Cantore della Gerusalemme liberata con potenza di colorito e splendore di concetti facendosi vivamente applaudire.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Lo avventure di messer Marmaduke Nevile

E, giunti in città, le continue guerre e sommosse dell'epoca, l'esempio dei loro migliori, degli spettacoli festivi di giuochi atletici e guerreschi, e soprattutto la coscienza della forza della numerosa associazione che formavano, tendevano a renderli tanto vivaci, allegri e dissoluti quanto quelli del giorno d'oggi sono modesti, sobrii e morigerati.

E mentre Nicola Alwyn, inchinando leggermente la testa, passava accanto a due o tre gruppi di questi appariscenti chiassosi, facetiati e millantatori; il contrasto fra il loro aspetto ed il suo era tale che la madre avrebbe dovuto esserne contenta.

Essi infatti avevano i capelli sparsi sulle spalle, il berrettito da una parte, i loro corti abiti *sdruciti*, qua e là *straciati* e macchiati, quantunque ancora passabilmente nuovi, i grossi bastoni dal pomo di piombo sotto il braccio: insomma in loro aggravano e le loro maniere non erano molto disanimili da quelle degli studenti tedeschi del secolo passato.

Egli, invece, portava un abito nuovo e lindo e camminava con grande compostezza, evitando colla massima cura le pozzanghere che potessero sporcare la seola delle sue scarpe quadrate, la cui forma era un giusto mezzo fra i due estremi della mode dell'epoca e cioè quelle colla punta all'insù e quelle assurdamente larghe, in modo da formare un triangolo la cui base era alla estremità delle dita.

Al suo passaggio, gli oziosi appredisti cominciarono ad ammiccarsi, a bisbigliarsi, a mostrar la lingua ed a beffario dicendo:

— Affè deve essere un bello spettacolo il debutto del grave Nick Alwyn al tiro dell'arco. Ehi! potendo arciere, bada al paperi! — e così via dicendo.

Ciò nonostante gli appredisti si misero a seguire il loro quondam compagno e a furia di dar gomitate in mezzo alla folla arrivarono vicini ai competitori al campo di tiro.

E da questo punto, che dominava la veduta dell'intero campo, lo spettatore si poteva formare una idea del numeroso seguito della Casa di Nerile.

Dappertutto tanto nelle prime file, quanto nei gruppi sparsi si vedevano rispiendere al sole le divise colle armi di qualla potente famiglia.

Il Toro Pezzato (*Red-Bull*) che era proprimente-te l'arma del Nevilen veniva principalmente portato dai numerosi parenti del conte di Warwick, il cui cognome era, come il suo, Nevile. Lord Montagu fratello di Warwick, a cui il Re aveva conceduto il titolo e i beni confiscati dei duchi di Northumberland distinguevu i propri seguaci colla parme speciale del Montagus, un Grifo uscente da una Corona ducale.

Ma assai più numerose del Toro e del Grifo erano le divise portate da coloro che si annovaravano fra i seguaci speciali del gran conte di Warwick; l'arma del *Bear and Ragged Staff* (l'Orso e il nodoso Bastone) che egli assunse per parte di sua moglie, una Beauchamps crude dei signori di Warwick, era portata sui cappelli dei seguaci di sangue più gentile, mentre il solo bastone era ricamato sui davanti e sui di dietro delle giacchette rosse dei suoi servi e salariati personali.

E (ciò che eccitava l'attenzione e l'ammirazione popolare) coloro che portavano queste divise, come già i portatori del cappello e del bastone presso gli antichi spartani, mostravano una certa alterezza di contegno come se avessero apparteneto ad un'altra casta, ad un'altra razza del resto dell'umanità.

Presso il luogo dove erano riuniti gli aspiranti alla freccia d'argento (che era il premio per il miglior arciere) una consulva di nobili, aveva trovato i destrieri da darsi a conversare, mentre i giudici di campo stavano mettendo in riga i campioni.

— Chi è — disse uno dei nobili — quel bel giovanotto, qui davanti che porta sul cappello la freccia crusa, come il suo, Nevile. Lord Montagu fratello di Warwick, a cui il Re aveva conceduto il titolo e i beni confiscati dei duchi di Northumberland distinguevu i propri seguaci colle parme speciale del Montagus, un Grifo uscente da una Corona ducale.

Ma assai più numerose del Toro e del Grifo erano le divise portate da coloro che si annovaravano fra i seguaci speciali del gran conte di Warwick; l'arma del *Bear and Ragged Staff* (l'Orso e il nodoso Bastone) che egli assunse per parte di sua moglie, una Beauchamps crude dei signori di Warwick, era portata sui cappelli dei seguaci di sangue più gentile, mentre il solo bastone era ricamato sui davanti e sui di dietro delle giacchette rosse dei suoi servi e salariati personali.

E (ciò che eccitava l'attenzione e l'ammirazione popolare) coloro che portavano queste divise, come già i portatori del cappello e del bastone presso gli antichi spartani, mostravano una certa alterezza di contegno come se avessero appartenu

profonda — lasciatemi dire — felicità intellettuale, di sentimento e di pensiero.

Per adesso egli ci promette un colorito re, e un grande colorito re. Stamane Ieri in questa decadenza rovinosa del colore, nel paese che ne insegnò con esempi immortali l'arte a tutto il mondo.

Giuseppe Bargellini è meno pittore del suo rivale Coromaldi, ma lo avanza di molto nella potenza immediata del concepire e nella larga, ragionata, direi matematica preparazione estetica. Certe concezioni sono addirittura rapidità da stalordire. La sua prova estemporanea ne è la dimostrazione eloquente. Dicono abbia diciassette anni. Se è vero, abbiamo dinanzi un miracolo e quasi.

Perchè, pensate, la tema era così formulata: *Il ritorno dei naufraghi*, l'artista giovinetto, il quale deve pure essere ancora digiuno di certi principi frammentari dell'arte di genere contemporanea, da quel soggetto, il quale così bene si prestava, per quell'arte di genere, assurge ad una vasta impressività estetica e drammatica in quattro soli la concezione di un quadro gigantesco. Sembra una visione del Lorrain, nei suoi momenti migliori. Una grande città assisa a bubbonesse — perchè egizia non può essere — veduta nella sfonde: la gradinata monumentale dello scalo fluviale e marino; una folla orientale aspettante sulla gradinata la nave, il grande bacino arcaico istoriato recante i naufraghi attesi, dei quali uno è adagiato nel fondo del piccolo schifo. E' il morto. La linea del primo piano del quadro non ne lascia vedere che i piedi infiltrati.

Basterebbe questo particolare per dare un'idea della profondità del sentimento dell'artista. Un quadro insomma a dirvi e dire un gran quadro, perchè non so quanti dei nostri migliori artisti potessero concepire simile evocazione e ricostruzione storica.

La parte pittorica non è gran cosa. Una fredda agnagliatura di rapporti conferisce al quadro qualche cosa di rigidamente scolastico, meglio che accademico. E il nudo, come il disegno, sono un po' di maniera: mancano cioè di schiettezza e di facilità.

Ma che meraviglia di armonia nella composizione: che tesoro di indagini e preparazione negli studi di particolare aggiunti al saggio! Dico la verità, mi sembra quasi inverosimile questa somma di cose in un giovane scolaro italiano.

Promiate, promiate questo giovine. Non fosse altro, ne farete un decoratore meraviglioso: necessario appunto in un paese che ebbe la sovranità assoluta della decorazione monumentale e pensate a Michelangelo e a Paolo Veronese — e che oggi ceselle nelle scimmiature di un verismo, di quel non ci sa dare tratto di ebeti in terracotta o cloicarette pifferaie per l'arcadia oleogr afica degli stabilimenti di Tedeschería!

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I grandi vecchi.

Insieme a quello del signor Gladstone, che alla grave età di ottantaquattro anni, conserva ancora tutta la sua lucidità di mente e la sua energia giovanile, la *Westminster Gazette* cita i nomi seguenti:

In **Francia**: Chebillon père, che compose la sua ultima tragedia all'età di ottantun anni; Voltaire che, a ottantotto anni, era ancora l'uomo di mente più vivace e più potente in Europa; Victor Hugo, che morì serivendo; Jules Simon ancora vivente e che scrive tuttora, ecc.

In Italia: Michelangelo, che lavorava ancora a ottantotto anni; Tiziano che incominciava un gran quadro per i Francescani all'età di novantanove anni; Enrico Dandolo, doge di Venezia, che a novantre anni soggiogava i turchi.

In America: Franklin che a ottantadue anni disimpegnava le funzioni di presidente dello Stato di Pennsylvania.

In Inghilterra: Newton che rendeva dei servizi attivi alla *Royal Society*, di cui era presidente, in Età di ottantatre anni; Wordsworth, Tennyson, ambedue poeti laureati, ambedue morti ottuagenari; lord Lyndhurst, che fu tre volte lord Cancelliere di Inghilterra, e che, come il signor Gladstone, salì con successo l'operazione della cateratta all'età di novantasei anni; lord Brougham, che a ottantatre anni prendeva ancora parte alle discussioni politiche; lord Palmerston, ottuagenario anche lui e che ci rivelò il mezzo segreto, col quale era pervenuto ad una età così avanzata, malgrado una vita piena di fatiche; « La ragione è, diceva egli, che ogni tempo Augusto la sera, col mio abito, le preoccupazioni e le inquietudini. Sono le care che uccidono e non il lavoro.

SPORT

Corse velocipedistiche a Villa Borghese

Folla enorme nel pomeriggio di ieri a piazza di Siena. Le gradinate della piazza erano gremite e agli ingressi una ressa insistente, incessabile.

Nelle tribune moltissime signore in toilettes elegantissime.

La prima corsa (bicicletti *juniors*, ha luogo fra le generale disattenzione, mentre la folla che invade ogni spazio libero rumoreggia, a stento trattenuta dai carabinieri. Il cassetto per la distribuzione dei biglietti a porta Pinciana è attorniato dalla folla che non consente ritardo.

Il tempo della prima corsa: Degrez, della Società Roma - Ginnasi, Olligs, Baroni, Filippi, Lanfranchi, dei Circolo fiorentino velocipedistico - Fava, del Veloce Club di Torino e Trifoni, della Velocipedistica Aquila.

Ottima corsa. Al terzo giro Trifoni, con una spiegata volata prende la testa, ma ha avuto troppa fretta; all'ultimo giro è superato da Olligs e poi irrispettivamente da Ginnasi e Lanfranchi, giungendo quarto.

I vincitori sono accolti da unanimi applausi.

La corsa - 2000 m. - è compiuta in m. 3.7.1/5.

Ed ecco ora la seconda corsa internazionale (tricicli) m. 2000.

Vi prendono parte due campioni: Hertz (Germania) e Alaimo (V. C. Roma).

Malgrado la fama dei corridori, la corsa non presenta alcun interesse.

Herty, che fin dal primo momento riesce a prendere la testa, la mantiene fino alla meta, seguito a brevissima distanza da Alaimo, cui Herty taglia continuamente la strada.

Il percorso è compiuto dal primo in minuti 3.25, dal secondo in 3.27 1/5.

Do uno sguardo alle tribune.

Noto il generale San Marzano, comandante il corpo d'armata, il generale Pelloux, comandante la divisione, il principe Odigi, D. Carlo Torlonia, il principe Giuseppe Boncompagni, il conte Guicciardini, l'ascensore Ranzi.

Fra le signore — chi può distinguerle fra le folla? — la principessa Odescalchi, le contessine Bruschi, la signora Boccelli.

Segue il *Military* (bicicletti) m. 1500.

Corrono: Viri Guido, 3° regg. bersaglieri — Scaiola Eugenio, sergente 60° fant. — Piangerelli Pelia, sergente 19° bers. — Sagnotti Giovanni, caporale id. id. — Dall'Aste, carabiniere — Di Velo Domenico, vice-brig. RR. carabinieri — Cassi Virgilio, sergente di marina.

E' compiuto in m. 2.39.

La corsa riesce abbastanza interessante.

Quasi un guasto al sellino, a metà del percorso il Di Velo si ritira. Al penultimo giro il Dall'Aste stacca una volata magnifica e la mantiene sebbene Sagnotti e Piangerelli gli contrastano fortemente il terreno.

Con i vincitori — accolti da applausi — si congratulano vivamente le autorità militari.

E siamo alla " Grande internazionale *decision* " (bicicletti) — M. 4000 — giri 10 — tempo massimo 7,5.

Corrono tutti gli iscritti.

1. Herty M., Veloc Club Mannheim (Germania) — 2. Olligs, C. V. F. Firenze — Alaimo Atcadeo, Veloce Club Romano — Marley Gilbert, Forza e Coraggio, Milano — Fava G. Veloc Club, Torino — Schidey C. D. R. C. Vienna — Strocchi Carlo, Veloce Club Romano — Cairano Giovanni, Veloce Club Torino — Baroni Lupo, Circ. Fiorent. Veloc. Firenze — Lanfranchi id. id.

Corsa interessantissima. Le maggiori speranze e scommesse sono per Alaimo, Olligs e Herty. Ma inaspettatamente appena la mossa appare breve che fra coloro è limitata la gara. Fava tenta una volata, ma quasi subito è sbrigiassato da Strocchi e Alaimo.

Agli ultimi giri i tre campioni si disputano il terreno con ammirabile ardore. Alaimo più specialmente favorito mantiene per alcuni giri la testa, fra gli applausi del pubblico; ma all'ultimo momento è effettuato, sul rettilineo d'arrivo da Herty.

I vincitori giungono con quest'ordine:

1. (L. 2000) Herty m. 6,45 — 2. (L. 1000) Alaimo m. 6,48 1/5 — 3. Olligs (L. 500) m. 6,49 3/5 — 4. (L. 300) Strocchi m. 8,45 3/5 — 5. (L. 200) Fava.

Grandi discussioni e commenti.

Il trattenimento da 14 lire.

Alla corsa di incoraggiamento (bicicletti), non prendono parte che Savi, Degrez e Galadini della ginnastica Roma.

E' una corsa d'incoraggiamento e quindi fuori di discussione. Tuttavia riesce abbastanza interessante.

Giungono coll'ordine di partenza: 1° Savi, 2° Degrez, 3° Galadini.

Grande aspettativa per la 4.a gara *reale internazionale* (bicicletti) — Premio unico cronometro d'ore 1 — Giri 20 — Km. 40.

Corrono: Alaimo (Roma) — Trifoni (Aquila) — Herty (Manubein) — Ginnasi (Firenze) — Marley (Milano) — Olligs (Firenze) — Sarzana (Ginevra) — Strocchi (Aquila).

E' la giornata di Herty. Il quale dopo una splendida corsa ed una volata di almeno due giri giunge primo distanziato di mezza ruota appena da Olligs.

Fra gli applausi della folla il generale di San Marzano gli consegna il dono di S. M. il Re.

Finalmente siamo all'ultima corsa (internazionale) Tandem — il *clou* della giornata.

Corrono tutte le coppie iscritte, meno la coppia Herty-Schriley che si ritira. La gara è quindi limitata fra:

Marley (Forza e Coraggio, Milano) e Cammisada (Soc. veloclp. La Milano) — Cairano e Fava G. (Veloce Club Torino — Olligs e Baroni (Circolo fiorentino velocipedisti) — Alaimo e Strocchi (Veloce Club Romano).

Corsa splendidissima. Il risultato è quale era prevedibile. Al quinto giro la coppia Alaimo-Strocchi guadagna il primo posto e con una velocità meravigliosa lo mantiene fino alla meta, seguito a breve distanza rispettivamente da Cairano-Fava e Olligs-Baroni.

I vincitori sono scolti da applausi.

Nessun incidente.

Corse velocipedistiche a Genova.

(N) **Genova**, 1, ore 23,30. — La seconda giornata delle corse velocipedistiche fu splendida. Pubblico numerosissimo.

Alla prima corsa fra tricicli giunse primo Kuhling, illese, secondo Nuvolari (Bisseppe), terzo Tarlarini.

La corsa delle Patronesse riuscì interessantissima.

Tredici partenti. Kuhling si ritirò al primo giro. Giunsero primo Nuvolari, secondo Edwards, inglese, per pochi centimetri, Delamorte terzo, Verheyen quarto.

Nella corsa dei *tandems* arrivarono primi Kuhling e Delmonsorne, secondi Nuvolari e Airoldi, terzi Tarlarini e Verheyen.

I vincitori furono applauditissimi.

Bellissima pure e vivamente contrastata la corsa nazionale, fra nove partenti.

Arrivò primo Airoldi di Milano, secondo Leoni di Empoli, terzo Bixio di Genova; mesmo incidente.

CRONACA di ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,0 — minimo: 18,0.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta straordinaria.

I consiglieri comunali sono vivamente pregati di non mancare, dovendosi discutere alcune proposte, per le quali è necessaria la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

Esami per la patente di segretario comunale. — La sessione ordinaria degli esami per ottenere la patente di segretario comunale avrà luogo quest'anno nei giorni 24 e seguenti del mese di settembre.

I requisiti per esservi ammessi sono quelli che a termini del regolamento si richiedono per la nomina a segretario comunale e cioè:

1. Di non aver subito condanne importanti interdizione dai pubblici uffici a termini del Codice penale, o per alcuno dei reati contemplati dall'art. 30 della legge comunale vigente;

2. Di aver conseguita la licenza ginnasiale o quella di scuola tecnica.

Il diploma di maestro di grado superiore vene ritenuto equipollente alla licenza tecnica.

Il funerale di Carnot — Degno dell'illustre trapassato è stato il funerale celebrato ieri mattina nella chiesa di S. Luigi dei Francesi per Carnot, ad iniziativa della colonia francese residente in Roma.

Il tempio era stato parato a lutto, e in fondo all'altar maggiore spiccava una grande croce a lama d'oro. Ai due lati del presbiterio erano state collocate le bandiere italiana e francese, come pure trofei di bandiere erano stati eretti sui pilastri tra una cappella e l'altra.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il tumulo, attorniato da bandiere abbrunate e da 82 grossi ceri.

In una doppia fila di poltrone dorate, situate immani alla balaustra, avevano posto le Loro Eccellenze Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale e il personale delle due ambasciate.

Erano pure presenti il conte Giannotti, gran cerimoniere di Corte, i ministri Crispi e Blanc, il deputato Antonelli, il cav. Pisani-Dossi del ministero degli esteri, il conte Pinelli, capo di Gabinetto al ministero dell'interno, gli ambasciatori di Spagna, Inghilterra, Austria, Turchia, Stati Uniti, i ministri del Belgio, Prussia, Svizzera, Brasile, Repubblica Argentina, Colombia, Baviera, Monaco principato e tanti altri.

Veniva poi una rappresentanza dell'Accademia di Francia, della Camera di commercio francese e quasi tutta la colonia residente in Roma.

Nei coretti assistevano i cardinali Aloisi-Masella e Verga e vari prelati.

La funebre cerimonia celebrata dal Rettore della chiesa, monsignor Mermillach, accompagnata da musica sceltissima dei cappellani cantori, diretti dal maestro Puggelli.

L'assoluzione al tumulo fu data dal cardinale Mario Mocenni.

La cerimonia terminò a mezzogiorno.

L'on. Crispi ai reduci Italia e Casa Savoia. — Ecco la risposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri all'indirizzo inviatogli dalla Società Reduci Italia e Casa Savoia in occasione dell'attentato del 16 giugno ultimo.

Roma, 29 giugno 1894.

Prego non signore.

Gradite all'animo mio sono rimaste le manifestazioni affettuose di codesta Associazione e prego Lei, onorevole presidente, di volermi rendere interprete sono tutti, della mia riconoscenza e della mia gratitudine.

Sono tenuto anche personalmente a Lei per le cordiali espressioni che si è compiaciuta rivolgermi nel farmi cortesemente per parte della predetta sua Società, e di caro ricambiarle l'attestato della mia sincera amicizia.

Devmo: *Crispi.*

Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma. — Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma, ha rassegnato le sue dimissioni.

Le elezioni del nuovo Consiglio direttivo e della presidenza avranno luogo domenica prossima.

Mercato serico. — Nella giornata del 30 giugno, nel nostro mercato serico, furono venduti 206 chilogrammi di bozzoli al prezzo medio di L. 2,95 il chilogramma.

Aste ed appalti. — Essendo rimaste deserte l'esperimento d'asta indetto pel 26 giugno scorso per la vendita di 1800 alberi di alto fusto nel bosco di Manziana, si fa noto al pubblico che, alle ore 10 di venerdì 13 corrente, nella segreteria dell'Amministrazione degli ospedali, in Borgo S. Spirito, 3, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, col metodo delle partite segnate.

Le offerte in carta bollata dovranno presentarsi non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di L. 3,000.

Società degli amatori e cultori delle Belle arti in Roma. — Per mancanza di pochissimi soci a rendere legale la convocazione, non ebbe luogo l'assemblea della Società. Ma l'assemblea stessa sarà tenuta in seconda convocazione oggi mercoledì alle ore 2 pom. nel Palazzo delle Belle Arti. E' sperabile che vi intervenga il maggior numero possibile di soci, trattandosi di conoscere il risultato degli studi fatti dal Consiglio direttivo per migliorare le condizioni della Società e delle Esposizioni, mercè una serie di provvedimenti destinati a toruare di grande vantaggio all'arte ed agli artisti.

Conferenza del Consultore per l'istruzione popolare. — Ieri ebbe luogo la prima delle quattro conferenze promesse dal Comitato per l'istruzione popolare al Palazzo Edoardo. Pubblico scelttissimo di signore e di maestri nella vasta sala.

L'avv. Piccione, presidente del Comitato, inaugurò il corso di conferenze con poche ed opportune parole.

Il prof. Fermo Vezzani svolse il tema *La scuola popolare — Istruzione e lavoro* con ampiezza di osservazioni e con grande acume pratico. Lodò le intenzioni dell'on. Baccelli e fatto augurio che questi possa compiere il suo programma della scuola popolare, parlò delle riforme alla scuola attuale, manifestando la larga cognizione dei metodi e larga esperienza presa nel lungo insegnamento. A brevi tratti ed efficacemente dimostrò l'importanza delle scuole d'asilo infantile, fondo del benessere individuale e nazionale con la mediazione del lavoro libero e garantito.

Concluse con eloquenti parole sul progresso della scienza e sulla necessità di educativo che affratellano i popoli e ne fanno una sola famiglia.

L'oratore fu applaudito e fu fatto segno ad ammirazione.

Alla Società romana di nuoto — Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione dello stabilimento della Società romana di nuoto.

Alla simpatica festa presero parte i rappresentanti di tutte le Società sportive e di canottaggio della capitale.

Alle 11 l'onorevole *Costanzo* mosse dallo stabilimente rimpolitando parecchie imbarcazioni fino alla foce dell'Aniene.

Presso ponte Milvio avvenne la tuffata generale dando i nuotatori tornarono allo stabilimento.

Colà ebbe luogo un allegro banchetto cui fra gli altri presero parte il prof. Postempsecky, che offrì del vino spumante e il cav. Ricci, il sig. Gismani direttore della Società, il prof. Pasinotti, i dottori Nuvoli, Rempicci, Bastianelli, gli ingegneri Rempicci e Amici-Serafini, vari ufficiali, avvocati, giornalisti ecc.

Alle frutta il maestro di nuoto Mattia Pinto, fece un brindisi in versi alla Società e al presidente Postempsecky.

Seguì il prof. Parisotti il quale ottenne un successo di applausi facendo un brindisi... tratto dalla *Divina Commedia*.

Il cav. Gismani, nel pomeriggio di ieri l'Accademia d'Arcadia commemorò, con una solenne tornata, i SS. Apostoli Pietro e Paolo.

L'ampia sala era gremita di numeroso e scelttissimo uditorio, in mezzo al quale notammo molte gentili signore, parecchi prelati e vari membri dell'aristocrazia romana.

Presiedette un breve ed erudito discorso del cav. prof. Giuseppe Biroccini, applaudito calorosamente.

Seguirono belle poesie della signora G. Rossi-Colin in vernacolo romanesco, dell'on. Presidente, mons. Terrinoni, prof. Cerioli e prof. Virgilio Primitradi.

Nella parte musicale, egregiamente diretta dalla maestra De Rossi, si distinsero specialmente i signori Mola-pina, Francesco ed Emiliani Ernesto, due vere promesse per l'Arte, e quindi le signore V. Salviati, A. Casetti ed Amalia Alessandroni, oltre al violinista sig. Paolo Loquenzi.

Durante l'accademia venne letto il plebiscito generale mons. Agostino Bartolini proposti soci, ed acclamati dall'assemblea, i cardinali Ferrari e Svampa.

Una guardia aggredita. — Ieri mattina, alle 9, si presentava alla caserma di città Barsali Domenico, di piazione al palazzo di Giustizia ai Prati di Castello, un individuo il quale gridava rivolto all'agente: Finalmente il lo trovato, brutto *boiaccia*! Voglio vendicarmi di te con questo coltellaccio.

L'agente afferrò subito l'aggressore impegnando una feroscissima colluttazione.

Accorse altre guardie il ribelle venne disarmato ed accompagnato alla sezione di P. S. di Prati, dove si qualificò per Lega Giovanni. Perquisito sulla persona venne trovato possessore di un coltello a serramanico e di varie polizze di pegno di oggetti d'oro.

Per le indagini praticate da quest'ufficio si venne in sapere che l'arrestato era uno degli altri che il sergente Salvetti Augusto di anni 18 da Roma, abitante in Borgo Pio, Egli confessò che gli oggetti impegnati li aveva rubati ad una sua coinquilina certa Daria.

Quando il Salvetti fu rinchiuso in camera di sicurezza, esclamò: Adesso sono contento. Mangerò alle spalle del governo.

Foofori e liscrin — La domestica Clementini Domenica di anni 18, da Norcia, abitante in via della Fressa, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di foofori.

Le cause si attribuiscono a dispiaceri amorosi.

— Un avvelenamento involontario toccò invece alla bambina Tommasoni Emilia di anni 5.

Bevendo il contenuto di una bottiglietta che era in una cassetta, credendola pieno d'acqua, berve invece della liscriva.

Fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Seguitano le gesta dei ladri — A quanto pare i ladri hanno preso di mira la sezione di S. Eustachio.

Sabato svaligiavano una casa in piazza della Maddalena, ieri facevano altrettanto nelle adiacenze del sig. B. Marini al Corso V. E.

I signori ignoti, anche costà hanno scassinato la porta d'ingresso mettendo a soqquadro tutti i mobili a rubando vari oggetti d'oro per un valore di circa 12,000 lire.

La polizia si reca sul posto per constatare le cause e prese in consegna i soliti sospetti lasciati dai ladri.

Pare una fatalità, ma da qualche tempo a questa parte i furti più ingenti sono stati consumati nel perimetro assegnato alla sorveglianza della sezione di S. Eustachio.

Ad ogni modo non si pare fuor di proposito che il questore ne sia informato.

L'arresto dei feritori — Ieri mattina venne arrestato nella propria abitazione, in via Monserrato 2, il cappellaio Ferdinando Aldanesi di anni 16, romano, quale autore del ferimento gravissimo in danno di Giovanni Projetti, avvenuto l'altra notte presso la Chiesa Nuova.

Come complici furono Aldanesi vennero arrestati: il compositore Francesco Serafini di anni 18, abitante alla Mola dei Fiorentini, e certo Pacifico Scognelli, abitante a via Borgo Pio 28, romani entrambi.

Rientrante — In via dei Farina, il muratore Gregorio Biasi d'anni 50, da Amatrice, venuto a diverbio con tal Giuseppe Pacifici d'anni 35, ne riportò una contusione sulla testa che gli produsse ferita guaribile in 16 giorni.

Disgrazia. — Al Corso Vittorio Emanuele, certa Giulia De Angelis d'anni 55, romana, venne investita da un carretto a mano, condotto con una certa velocità.

La poveretta riportò fratture della gamba destra giudicata, all'ospedale, guaribile in un mese.

Arresti — Per tentata spendita di biglietti falsi venne arrestato il orecinante D'Ascenzi Bernardo di anni 24.

— In via dei Mare, in Trastevere, fu arrestato Lucarelli Cesare di anni 25, da Roma, perchè sorpreso a consumare la vittima interna del negozio di macelleria di Rossini Oreste.

— Il facchino Negri Augusto di anni 18, da Roma, addetto alla dogana di Testaccio, in via Governo Vecchio, venne arrestato per furto di L. 150 a danno del suo padrone.

Per chi viaggia — Il nuovo orario " Il Cappuccino, che si pubblica da qualche mese nella nostra città, unisce alla comodità del formato, la scrupolosa esattezza, e non costa che 10 soli centesimi.

Fotografia G. Borghese — Corso V. E. N. 178 *bis* — Nuova tariffa: 6 ritratti visita mezzo-busto ovali L. 2,50 — 6 id. Gabinetto L. 4 — 6 id. Salone L. 12 — N. B. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di pelle e di cuore. — Il prof. comm. Leoni da consulti tutti i giorni meno il 16, Salone L. 12 — N. B. Tariffa speciale.

Mylord quasi nuova da vendersi a prezzo da convenirsi, Dirigersi Francesco Pizzarani, via Due Macelli, 66.

Giardino-Restaurant Cornelio. - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 1/4 alle 23.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Iersera il comm. Cesare Rossi col *Rabagas* inaugurò felicemente il corso delle sue rappresentazioni finanzi a numeroso pubblico in quieto teatro.

La fina, splendida e autirica commedia ritrovò subito l'abituale e simpatica accoglienza.

L'esecuzione fu ottima da parte del Rossi, un protagonista inesperabile, e buona da parte di tutti.

Applausi in quantità e parecchie chiamate al proscenio.

Stasera *Il marito va a caccia*, una briosa bizzarria comica.

MANZONI — Concorso numeroso di pubblico fa entrambe le rappresentazioni.

Stasera ripeso.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri vine il Barnabò che diviso L. 97,6.

Oggi, come fu annunciato, spettacolo d'onore di Bruno Banchini, il *Leone* dai muscoli d'acciaio. Il suo valore è oramai ben conosciuto dal nostro pubblico, il quale oggi accorrerà a fargli festa speciali. Il Banchini si presenterà oggi come *equilla* e come *battitore*, ciò che darà più interesse alle partita così distribuite:

Prima partita con tre trampolini per ciascuno: Berardi, Ziotti e Marini (rossi).

Silli, Frullani e Moggi (turchini).

Seconda partita con cerilino in aria pure con tre trampolini per ciascuno:

Banchini, Berardi (rossi).

Frullani e Mazzoni (turchini). *Pubblico.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il marito va a caccia*, ore 21.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 21 e *Serenissima Salutazione*. - Ginoco del pallone - 18.
Teatro del Re Sallustrio. — All'ingresso di Porta Salaria: *La prima notte di matrimonio*. - ore 19.
Orti di Mario Scrrola. (Trasteverre presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

GRANDE
Istituto Idro-Elettro-Terapico Bernini

diretto dall'on. Prof. Vizioli.

SEZIONE MALATTIE NERVOSE

Via del Corso 151 — Via Belsiana 64.

ORARIO: Tutti i giorni consultazioni e cure dalle 11-14 — Idem, idem dalle 17-18 meno i festivi.

LLOYD NORDGERMANICO
Napoli - Nuova York

Il Vapore Neckar partirà il 4 Luglio 1894

Prima Classe 350 fr. in oro
Per GIBILTERRA fr. 130 — II L. 100

Rivolgersi in Roma a *C. STRIN*, Mercede 49, e *ALF. LEMON* e *C.*, Piazza Spagna, 42.

Bagni di Vicarello Leggere in d'pag.

Il Banco Cerasi

in via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento dei Coupons delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° luglio 1894.

Ultime Notizie

Ieri mattina sono stati firmati da S. M. il Re numerosi decreti di onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il ministro del Brasile presso il Quirinale è partito per Napoli.

Anche il cav. Balandra, sottosegretario al Tesoro, è partito per quella città.

La Camera di ieri.

Discusse il progetto di legge per le modificazioni al Monte Pensioni dei maestri elementari, che fu approvato per alzata e seduta.

Vi spogliò della votazione a squittinio segreto sul progetto per le ferrovie complementari, diede la votazione nulla, mancando il numero legale.

Durante la seduta l'on. Crispi presentò un progetto di legge riguardante alcuni enti morali e il latifondo di Sicilia.

Ne chiese ed ottenne l'urgenza.

Presentò pure due progetti di legge l'uno per provvedimenti immediati di P. S., l'altro per misure eccezionali contro i pubblici provocatori a delinquere, progetti che furono trasmessi all'esame della Giunta per il progetto di legge sulle materie esplosive.

La Camera, prendendo conoscenza dei progetti presentati dall'on. Crispi, fece un'affettuosa commemorazione del compianto pubblicista Giuseppe Bandi, superstite dei Mille, assassinato ieri mattina a Livorno per mano di un anarchico.

Consiglio dei ministri.

Forse stasera si riunirà in casa dell'on. Crispi il Consiglio dei Ministri per proseguire la discussione su alcuni progetti di maggiore ripartizione della proprietà territoriale.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Milano

Non essendosi potuto comporre una amministrazione in seno alla maggioranza del Consiglio comunale di Milano, crediamo di sapere che l'on. Crispi sottoporrà al Re il decreto di scioglimento di quel Consiglio.

Si dice sono le stesse che vengono indicate come commissari regi. Quello però che ha più probabilità è il conte Sanseverino, senatore del Regno.

Contenzioso diplomatico.

Ieri si è riunito alla Consulta il Consiglio del Contenzioso diplomatico per esaminare la nota verteuse fra il governo italiano ed il governo persiano relativamente all'indennità chiesta dal nostro concittadino cav. Consonno. Le decisioni del Consiglio sono state alla unanimità pienamente favorevoli alle domande del reclamante.

RR. navi armate.

Il 29 giugno il *Verde* è giunto a Napoli alle 9.30 sono giunti l'*Arcituro* a Livorno, il *Tevere* a Trapani, il *Lepanto*, le *Stromboli* e l'*Ercole* sono partiti da Trapani (giunti a Palermo il 1.o corrente).

Il 1.o corrente è giunta a Napoli la *Città di Milano*.

ECHI DELL'ASSASSINIO DI CARNOT

Italia e Francia.

(S) **Parigi**, 1. — L'ambasciatore italiano, Ressmann, ha trasmesso al Governo francese ed alla famiglia Carnot, pel tramite di questo Ministero degli Affari esteri, tutte le condoglianze che gli furono comunicate da Municipi e da altre autorità italiane.

Francia e Germania.

(S) **Parigi**, 1. — L'ambasciatore tedesco, conte di Münster, ha notificato stamane al Presidente del Consiglio, Dupuy, e al ministro degli affari esteri, signor Hanotaux, che in occasione dei funerali del Presidente Carnot, l'imperatore Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi condannati in seguito al processo di Lipsia.

Il signor Dupuy trasmise la notizia al presidente della Repubblica Casimir-Périer appena questi giunse a Belfiore.

Il signor Périer pregò il signor Dupuy di ringraziare l'imperatore per l'elevato pensiero avuto in un giorno così solenne, pensiero che toccherà il cuore dello stuo grandi nazioni.

La notizia di tale grazia, sparsasi rapidamente fra la folla raccoltasi pei funerali del presidente Carnot, produsse profonda emozione.

(S) **Parigi**, 1. — L'ambasciatore tedesco, conte Münster, nel momento in cui il Presidente della Repubblica, Périer, si giungeva all'Eliseo per partecipare ai funerali di Carnot, gli annunziò egli stesso che l'imperatore Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi condannati al processo di Lipsia.

Il sig. Périer disse al conte di Münster; " Vi prego di volere ringraziare l'imperatore. In un giorno così solenne, un delicato pensiero accenderà di calore delle due grandi nazioni ".

Il conte di Münster aveva precedentemente fatto la stessa comunicazione al sig. Dupuy ed al sig. Hanotaux.

(S) **Glatz (Slesia)** 1. — I due ufficiali francesi, condannati a Lipsia e che sono stati graziati dall'imperatore, vennero posti in libertà.

Contro gli anarchici.

(S) **Parigi**, 1. — Duecento anarchici sono stati arrestati alle ore quattro di stamane nei loro domicilli.

(N) **Milano**, 1, ore 18,30 — Stamane d'ordine dell'autorità giudiziaria furono perquisite le case di molti anarchici. Furono trovati soltanto degli opuscoli.

Venne arrestato pure il proprio domicilio l'anarchico Tabai, scultore, di anni 36; se ne ignora il motivo.

Si ritengono imminenti altri arresti.

L'avv. Gori stamane fu chiamato dal procuratore del Re per dare spiegazioni circa le lettere del Caserio, delle quali diede comunicazione ai giornali e che erano state affidate, per ragioni di studio, al noto sociologo psichiatra prof. Guglielmo Ferrero.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Fez**, 30 — Il Sultano Abdel Axis è atteso qui oggi. Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

La tribù dei Hayeyhua è ora tranquilla.

(S) **Tangeri**, 1 — Si ha da Fez che le tribù fanno atto di sommissione al passaggio del Sultano eccetto quelle di Riff che cominciano a sollevarsi contro gli spagnuoli.

Si temono gravi agitazioni a Melilla.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 30 — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, passeggiando nella Rue de la Paix, lungo i Boulevards de la Madeleine e dei Capucines, in via Reale e nella piazza della Concordia venne fragorosamente ed acclamato dalla folla, che lo accompagnò fino alla sua abitazione, facendogli una lunga ovazione e gridando: *Vive Périer!*

— L'autorità militare ha deciso di sottoporre ad un Consiglio di guerra il generale Lion, che, per imprudenza, uccise il luogotenente Schiffmacher.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le Delegazioni

(S) **Vienna**, 1 — La *Wiener Zeitung* annuncia che le Delegazioni sono convocate a Budapest per il 14 settembre.

La Lega nazionale italiana.

(S) **Gorizia**, 1. — Ebbe qui luogo al teatro il Congresso della Lega nazionale. Vi erano rappresentate 97 Corporazioni e 27 Municipi della Provincia Italiane dell'Impero austro-ungarico.

Presiedeva l'avv. Giorgio Pitacco di Trieste.

Il teatro era affollatissimo. Regnò vivo entusiasmo. Fu approvata per acclamazione la proposta di chiedere la creazione di un'Università italiana a Trieste.

A sede del prossimo Congresso, fu proclamata Trento.

SPAGNA

Esplosione di dinamite

(S) **Valencia**, 1 — Una cartuccia di dinamite è scoppiata in una fabbrica di carta, producendo grandi danni materiali.

Non vi ha alcuna vittima.

L'autore dell'attentato è stato arrestato, ed è un operaio valenziano, anarchico, che si chiama Belloer.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

dal dì 24 al dì 30 Giugno

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche non da strame (f. d.)	K.	1 30	1 30
Bovi e vacche da strame	f. d.	1 05	1 15
Bovi e vacche di Maremma	»	0 95	0 95
Vitelli da latte	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna	»	1 50	1 60
Grano tenero (f. d.)	Quint.	16 75	19 —
Grano id.	L.	16 50	16 50
Granone di Frosinone 1.a qu.	»	15 —	15 25
Granone della provin. 1.a q.	»	6 75	8 —
Granone » » 2.a q.	»	6 75	7 50
Pasta romana del mulino a vap. Rosin.	»	47 —	49 —
» » » 1.a q.	»	45 —	47 —
» » » 2.a q.	»	39 00	39 50
» » » 3.a q.	»	34 00	35 —
» » » 4.a q.	»	31 00	32 00
Avena f. d. 1.a qu.	»	14 85	14 75
Avena id. 2.a q.	»	14 —	—
Zannone extra fino	»	187 50	187 —
Zannone in pani sani grossi	»	164 50	165 —
Zannone in pani sani piccoli	»	158 50	157 —
Zannone in pani sottili sani	»	138 50	139 —
Zannone in quadroni piccoli	»	171 50	172 —
Zannone sottile extra	»	161 —	161 50
Zannone Centrifugo	»	160 —	161 —
Zannone Semolato	»	149 50	149 —
Lana marsicana superiorissima	quint.	250 75	260 00
Lana marsicana Matrinese	»	230 —	—
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 50	5 75
Stearina in candele uso Lanza	K.	89 50	—
Stearina in candele uso Lanza	»	92 50	—
Stearina in candele Lanza carta rul.	»	93 —	95 00
Paraffo in Pinsiata in cassette	»	78 50	82 00

Visto: il Deputato di Borsa
PITTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione direttrice dei mediatori di merci
A. CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

— Questi berghesi vanno diventando insolenti. Il nostro buon Re li guasta — disse Montagna con una smorfia di dispetto. — Vorrei che qualche giovinotto di sangue gentile non isdegnasse un colpo per i Neville contro i mercanti. Che cosa ne dite, bel signore?

E con un sorriso di protezione lord Montagu si volse al giovane che aveva già notato e che portava la divisa della prima Casa d'Inghilterra.

L'arco non era l'arma adatta alla delicata gentildonna: ma, tuttavia, in gioventù, l'addestrarsi al suo maneggio era in voga fra i futuri cavalieri, e perfino i principi non isdegnavano, nei giorni di festa, di misurarsi nel tiro coi semplici signorotti di campagna.

Il giovinotto così interpellato, e la cui fisonomia bella, onesta e ardita indicava una natura franca ed intrepida, si inchinò in silenzio, e quindi, avanzandosi lentamente verso i giudici di campo, chiese: Il permesso di provare la propria abilità e il prestito a tale scopo di un arco e di una freccia.

Ottenuto l'uno e l'altra e mentre si metteva a posto, egli, per la sua bella persona, per l'abito di miglior stoffa di quelli dei competitori che si erano presentati finora, e soprattutto in causa dell'arma del Neville ricamata in argento sul suo cappello, distolse l'attenzione generale da Nicola Alwyn.

La folla ha, per il solito, inclinazioni aristocratiche, e un momento di benevolenza e di aspettazione lo salutò quando ritirò il guanto di cuoio offertogli e che serviva a difendere il braccio dal rimbalzo dell'arco dopo scoccate le strale, dicendo:

— In gioventù mi hanno insegnato ad aggiustare l'arco in modo che la corda non tocchi il braccio: e quantunque duecentoventi *yarde* non siano che una distanza da ragazzo, un buon arciere deve aggiustarlo come se si trattasse di colpire il *bianco*, quattrocento *yarde* più lontano.

— Bel pezzo d'uomo! — disse Montagu — e sconosciuto che viene dal Nord.

Per prendere la mira il giovane aveva assunto una attitudine grassiosa ed artistica: colla testa leggermente inclinata, i piedi piantati fermamente, il sinistro più in avanti, e mostrando soltanto, per la tensione dei muscoli della mano, che in quella stretta era compressa tutta la forza dell'istrumento.

L'aspettazione del pubblico non rimase delusa: il giovane diede appunto la prova di destrezza che era considerata la massima: il suo strale, segnando il segno bianco, andò a colpire la piccola caviglia che lo fissava al bersaglio e che pareva letteralmente invisibile agli spettatori.

— Per San Dunstano! non conosco che un uomo che mi possa battere in tal modo — mormorò Nicola — e non mi aspettavo davvero di trovarlo qui oggi uscito dal suo guscio.

E, così dicendo, si avvicinò al suo fortunato rivale.

— Bene, messer Marmadnke — disse egli — sono passati molti anni da quando mi mostrasti questo colpo in casa di vostro padre Sir Guy, di buona memoria! Ma non posso davvero considerare come un tratto gentile da parte vostra il battere un compatriota!

— Che Dio mi aiuti! — gridò il giovane e la sua faccia assunse una espressione di compiacimento — ma se lo vedo in te, come mi sembra, il mio vecchio amico e fratello di latte Nick Alwyn, questo è uno dei momenti più felici della mia vita. Scostati un poco e lascia che ti guardi bene. Tu, tu un mansueto mercante di Londra! Ah! ah! pare impossibile!

— Messer Marmadnke — ciascuno scoglie la via che gli pare migliore. Ma di ciò parleremo in seguito se mi onorerete della vostra compagnia. Credo che il tiro sia oramai finito poichè nessuno si lusinghera di fare un colpo migliore dei nostri.

A questo punto i giudici di campo si avanzarono e il lupo capo (un vecchio mercato che aveva una volta portato le armi ed anzi era stato volontario alla battaglia di Touton) dichiarò che la gara era finita. — Ammenochè — soggiunse con una specie di preferenza per il londinese, questo giovinotto, che spero di vedere un giorno *alderman* non desideri di tentare un'altra prova.

— No, maestro — replicò Alwyn — ho trovato il mio maestro e, al postutto — soggiunse con indifferenza — la freccia d'argento, quantunque sia un grazioso giocattolo,... pesa assai poco!

— Dezzo signore — disse il giovane Nevile, con una generosità eguale — io non posso accettare il premio per un semplice artifizio del mestiere: la freccia di messer Alwyn aveva già colpito il bianco. Inoltre la gara era fra i londinesi, ed io non sono che un intruso obbligato alla loro cortesia per aver potuto tirare un colpo, anzi per il prestito avuto dell'arco; quindi la freccia d'argento deve essere data a Nicola Alwin.

— No, no, così non può stare — replicò il giudice di campo — qualunque sia l'abilità mostrata di Alwyn la freccia è tua per la forza e per il diritto — e gli diede il premio.

Lord Montagu era stato attento a questo dialogo e disse con voce alta che impose silenzio alla folla:

— Giovane amico, la tua cortesia mi piace non meno della tua abilità. Prendi la freccia, poichè l'hai guadagnata; ma siccome sembri un uneo venuto ed è giusto che tu paghi la tassa d'ingresso, di ciò mi incarico io.

Fatevi avanti, vi prego, messere — soggiunse accennando graziosamente al mercato. — Sieno questi cinque *nobles* (monete d'oro) il premio di qualunque londinese saprà meglio distinguersi nel vecchio *sport* inglese del bastone, e il premio sarà dato in mano del giovane arciere.

Come ti chiami giovinotto?

— Marmadnke Nevile — mio buon signore.

Montagu sorrise e il costr